TESTO 1

Quando la primavera arrivò il Gatto Tigrato stiracchiò le zampe e aprì gli occhi screziati, brutti e cattivi. Si diceva addirittura che non erano solo gli occhi del Gatto Tigrato a sprizzare malvagità, ma tutto il suo gran corpo forte e agile, a righe arancio e nere. Quanto a lui, era un gatto di mezza età, ormai lontano dalla prima gioventù, quando gli piaceva correre fra gli alberi o vagare sui tetti, miagolando alla luna piena canzoni d'amore.
Da quelle parti non c'era una creatura più solitaria ed egoista. Non era certo in rapporti amichevoli con i vicini e quasi non rispondeva ai rari saluti che gli venivano rivolti, più per paura che per buona educazione. Di pessimo umore, guardava da un'altra parte con un mugolio, come se niente, all'intorno, gli piacesse.
Nessuno si avvicinava al Gatto Tigrato. Se lui si accostava ai fiori, loro si chiudevano.

Amado, J. (2010). *Gatto Tigrato e Miss Rondinella*.
Mantova: Corraini.

© Giunti Scuola S.r.l., Firenze